

IL PERSONAGGIO

IVANA DI MARTINO

«L'AQUILA È ANCORA IN GINOCCHIO DOPO IL TERREMOTO: LO SPORT PUÒ REGALARE SPERANZA, A PALERMO CHE EMOZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DI DON CIOTTI»

«Vi racconto il mio giro d'Italia di corsa È dedicato alle donne che soffrono»

E vai «Dopo gli interventi al cuore mi avevano detto basta, invece...»



Camilla Martina
■ Milano

È TORNATA FELICE e soddisfatta con 21 km per 21 giorni sulle spalle, o meglio, sotto la suola delle sue scarpette da corsa. La milanese Ivana Di Martino ricorderà per sempre l'impresa che ha appena concluso, organizzata contando solo sulle sue forze: una maratona lunga tutta la Penisola contro la violenza sulle donne e per trasmettere il messaggio di inseguire sempre i propri obiettivi. Partita il 7 di aprile, ha concluso il percorso dopo aver toccato Milano, Aosta, Torino, 5 Terre, Roma, Cagliari, Palermo, Catanzaro, Brindisi, Potenza, Napoli, Cam-

pobasso, L'Aquila, Ancona, Perugia, Firenze, Medolla, Venezia, Trieste, Trento. Testimonianza concreta di come, a 42 anni con tre figli e due operazioni al cuore, si possa procedere sulla via dei propri sogni.

Come è andata?

«Difficile rendere a parole il calore provato, la disponibilità e l'infinita bontà delle persone».

Quali tappe l'hanno maggiormente colpita?

«Tutte in modo diverso. Ma in particolare ricordo Napoli, con Benny Scarpellino, pediatra che si è preso tutta la giornata libera per seguirci. O Catanzaro dove

mi aspettavano in 100 e 21 ragazzine hanno organizzato una staffetta accompagnandomi ognuna per 1 km». «All'Aquila ho trovato una città desolata, e la corsa ha assunto un senso di speranza. A Palermo, poi, l'associazione Libera di don Ciotti mi ha trasmesso l'instancabile voglia di combattere il

sistema mafioso. Il giorno della tragedia di Boston ero nei pressi di Potenza e la notte non sono riuscita a dormire, immaginavo i miei bimbi all'arrivo».

Ha avuto difficoltà?

«I saliscendi dell'inizio mi ha provocato qualche fastidio al ginocchio e nelle ultime tappe correvo più con la testa che col corpo. Ma tutto sommato la preparazione atletica si è dimostrata efficace. Poi arriveranno i risultati delle due ricerche che sono state condotte separatamente su di me durante il viaggio: una medico-scientifica da parte dei medici del Monzino -tramite v-patch che mi hanno collegato durante la corsa-, l'altra fisico-motoria condotta dal tesaista che mi ha seguito».

Lo rifarà?

«Ho in testa un progetto, vedremo. Intanto è probabile che scriva un libro... troppe sono le cose da raccontare».



CARATTERE

La milanese
Ivana Di Martino,
42 anni, ha tre figli
Sotto mentre taglia
il «traguardo»
di Monza

